



# **RASSEGNA STAMPA**

14 febbraio 2023

# INDICE

## ANBI VENETO.

14/02/2023 Il Gazzettino - Venezia	4
<b>Domani si inaugura la nuova oasi, un progetto su 43 ettari</b>	
14/02/2023 Il Gazzettino - Treviso	5
<b>Consorzio, un maxi progetto per garantire risorse idriche</b>	
14/02/2023 La Tribuna di Treviso	6
<b>Dal Consorzio Piave 19 chilometri di impianti per irrigare i campi</b>	
13/02/2023 oggitreviso.it	7
<b>Il Consorzio Piave ha presentato il progetto di trasformazione irrigua dell'impianto 'Vedelago Nord e limitrofi'</b>	
14/02/2023 qdpnews.it 07:30	8
<b>Il Consorzio Piave presenta il progetto di trasformazione irrigua ?Vedelago Nord e impianti limitrofi?: è il più grande realizzato finora</b>	
13/02/2023 trevisotoday.it 16:03	10
<b>Trasformazione irrigua, al via il progetto: "Vedelago Nord e impianti limitrofi"</b>	
13/02/2023 primatreviso.it 14:26	12
<b>Consorzio Piave, presentato ai sindaci il progetto di trasformazione irrigua impianto "Vedelago Nord e impianti limitrofi"</b>	
14/02/2023 Il Gazzettino - Rovigo	14
<b>«Manca l'unità contro le trivelle»</b>	
14/02/2023 Il Gazzettino - Rovigo	16
<b>Lavori al ponte finiti e così sono "liberi" i residenti</b>	

# ANBI VENETO.

9 articoli

## Noale

# Domani si inaugura la nuova oasi, un progetto su 43 ettari

Lavori conclusi, è il momento di inaugurare una nuova parte di oasi che, oltre ad avere importanti funzioni idrauliche, permetterà ai cittadini di Noale di godere di un luogo dal grande valore ambientale. Si tratta di 43 ettari che si trovano lungo il basso corso del rio Draganziolo, nel passato utilizzati come cave di argilla, oggetto dell'intervento realizzato da Acque Risorgive insieme al Comune di Noale, con il contributo della Regione. La cerimonia, in programma domani alle 10.30 nella sala comunale Maso in via degli Ongari, corona il

sogno di quei noalesi che si sono prodigati ancora negli anni '90 affinché questa area potesse essere tutelata. Due gli stralci dell'intervento portato a termine dal Consorzio di bonifica: il primo, ultimato nel 2007, per un valore di 2 milioni di euro; il secondo, terminato nel 2022, per un importo di 2 milioni e 300 mila euro. «Abbiamo realizzato un bacino di fitodepurazione che, attraverso piante e microrganismi, assimila i nutrienti presenti nelle acque, come azoto e fosforo, che altrimenti finirebbero in laguna – spiegano il direttore

di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio e il presidente Francesco Cazzaro, che è anche presidente di Anbi Veneto –. Non solo: grazie a questo intervento possiamo realizzare il taglio del picco di piena del rio Draganziolo, sfruttando i circa 320 mila metri cubi di invaso, riducendo in modo sensibile il rischio idraulico del territorio circostante. Si riqualificheranno aree, a volte degradate, riutilizzandole per nuovi scopi e offrendole alla fruibilità dei cittadini». Sul valore ambientale del progetto, interviene anche l'Amministrazione comunale.

«L'oasi – assicurano il sindaco Patrizia Andreotti e la vice sindaco Alessandra Dini, con delega all'ambiente – rappresenta un fiore all'occhiello per Noale, candidando la nostra città a diventare punto di riferimento per un territorio più vasto in materia di riqualificazione dei fiumi e salvaguardia del patrimonio naturalistico ad essi legato». Il WWF, con il referente Andrea Chinellato, si prenderà poi cura dell'oasi e organizzerà visite guidate. Due già in programma per il 18 e 19 febbraio (3288574049). M.Fus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Consorzio, un maxi progetto per garantire risorse idriche

## VEDELAGO

Il **Consorzio Piave** presenta ai sindaci il progetto di trasformazione irrigua dell'impianto "Vedelago Nord e impianti limitrofi", il più grande finora realizzato. Sono interessati i comuni di Montebelluna, Vedelago, Caerano, Pezzan, Musano, Trevignano, Istrana, Paese e Treviso. Il costo della sola progettazione è di oltre un milione di euro. L'annuncio è stato dato mentre in questi giorni sono nel pieno le "asciutte 2023", termine che identifica da secoli il particolare momento in cui l'alta pianura trevigiana torna "secca". Si chiudono le derivazioni dal fiume Piave, si fanno manutenzioni su tutta la rete derivata, si torna com'era il territorio prima che nel 1436 qualcuno pensasse alla costruzione del canale derivatore Brentella. Poi le modifiche al sistema idroelettrico del bacino del Piave nel corso dell'ultimo secolo hanno modificato e strutturato le vecchie opere fino a giungere ai giorni nostri. L'acqua viene dalla montagna, dalla neve,



**CONSORZIO PIAVE** Il presidente **Amedeo Gerolimetto**

dagli invasi montani. Se non c'è lì non c'è nemmeno nell'alta pianura tra Castelfranco Veneto e Conegliano, dove l'idrografia superficiale è assente e la falda è parecchi metri sotto il livello del piano campagna.

### USO EFFICIENTE DELL'ACQUA

Ma con i cambiamenti climatici in atto, e con le prospettive dettate dalla direttiva europea per il raggiungimento della qualità ecologica dei fiumi, l'acqua è sempre più incerta e il Consorzio è costantemente impegnato a garantire la risorsa idrica. Così nella sede del Consorzio si è tenuto un incontro

informativo per i sindaci e i tecnici dei comuni interessati, sul progetto più importante per ampiezza fra quelli sviluppati fino a oggi. Si estende, infatti, su 7mila ettari di territorio passando da Caerano a Treviso, ben 19 km in linea d'aria. Un progetto importante per l'uso efficiente dell'acqua, l'applicazione del deflusso ecologico e il miglioramento ambientale. A fare gli onori di casa il presidente del Consorzio Amedeo Gerolimetto che ha illustrato il progetto ai sindaci e ai loro rappresentanti. Finora il Consorzio ha ottenuto l'approvazione e la verifica del progetto di fattibilità e consegnato il progetto l'ottobre scorso. «Quando l'impianto sarà finanziato e quindi realizzato, sarà possibile risparmiare circa 4 metri cubi di acqua al secondo -ha detto Gerolimetto- garantendo l'approvvigionamento dell'acqua in pressione per gli usi agricoli, ma dimezzandone il consumo. Questo darà le necessarie garanzie perché l'agricoltura possa contare sulla risorsa idrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL PROGETTO

## Dal **Consorzio Piave** 19 chilometri di impianti per irrigare i campi

MONTEBELLUNA

Il progetto è pronto, ora ci sono da fare le indagini archeologiche, la valutazione di impatto ambientale, la conferenza dei servizi decisoria e la verifica, poi sarà pronto il più importante dei progetti del **Consorzio Piave** per trasformare l'irrigazione da scorrimento a pressione. Sono interessati 7 mila ettari di aree agricole tra Caerano, Montebelluna, Trevignano, Istrana, Vedelago, Paese e Treviso. Il futuro impianto si chiama "Vedelago Nord" ed è lungo 19 chilometri. Costerà, secondo gli ultimi preventivi, 83 milioni e mezzo di euro, mentre la sola progettazione ammonta a 1 milione e 152 mila euro. Si tratta di un progetto strategico del Consorzio Piave per l'uso efficiente dell'acqua, l'applicazione del deflusso ecologico e il miglioramento ambientale in un contesto che deve fare i conti con la siccità.

È stato presentato ieri mattina, nella sede del Consorzio Piave a Montebelluna, dal presidente Amedeo Gerolimitto con il direttore Paolo Battagion e l'ingegner Daniele Mirolo ai rappresentanti dei Comuni di Caerano, Trevignano, Treviso, Vedelago, Volpago Montebelluna e Paese. «Quando l'impianto sarà finanziato e quindi realizzato - ha spiegato Gerolimitto - sarà possibile risparmiare circa 4 mc/s oggi prelevati dal fiume. Ci saranno 4 centrali di sollevamento irriguo che garantiscono l'approvvigionamento dell'acqua in pressione per gli usi agricoli, prelevando dagli stessi canali che conducono l'acqua dal Piave, ma dimezzandone il consumo». Spariranno di conseguenza da questi ettari distribuiti da nord e sud le canalette attualmente utilizzate per prelevare l'acqua da far scorrere nelle aree coltivate. —

ENZO FAVERO



## Il **Consorzio Piave** ha presentato il progetto di trasformazione irrigua dell'impianto 'Vedelago Nord e limitrofi'

LINK: <http://www.oggitreviso.it/consorzio-piave-ha-presentato-progetto-di-trasformazione-irrigua-dellimpianto-%E2%80%9Cvedelago-nord-au23898-30053...>



Il **Consorzio Piave** ha presentato il progetto di trasformazione irrigua dell'impianto 'Vedelago Nord e limitrofi' Il costo della sola progettazione è di 1.152.000 euro 13/02/2023 16:32 | Margherita Zaniol | 13/02/2023 16:32 | Margherita Zaniol | 1 2 3 4 5 V E D E L A G O / MONTEBELLUNA - Oggi, 13 febbraio, presso la sede del **Consorzio di bonifica** Piave si è tenuto un incontro informativo per i sindaci e i tecnici dei comuni interessati, a presentare il progetto più importante per ampiezza dei progetti che il **Consorzio Piave** ha sviluppato a tutt'oggi, si estende, infatti, su 7000 ha di territorio passando da Caerano di San Marco fino a Treviso, ben 19 km in linea d'aria tra i suoi estremi. Un progetto importante per l'uso efficiente dell'acqua, l'applicazione del deflusso ecologico e il miglioramento ambientale. Finora il Consorzio ha ottenuto l'approvazione e la verifica del progetto di fattibilità,

avviata la Conferenza dei servizi preliminare e consegnato il progetto ad ottobre 2022. Sono in corso le indagini archeologiche, lo screening VIA, conferenza decisoria e la verifica prima dell'approvazione del progetto definitivo. Sono interessati i comuni di: Montebelluna, Vedelago Nord e Caerano di San Marco, Pezzan, Musano, Trevignano, Istrana, Paese e Treviso. Il Presidente Amedeo Gerolimetto esprime soddisfazione "Quando l'impianto sarà finanziato e quindi realizzato sarà possibile risparmiare circa 4 mc/s oggi prelevati dal fiume e 4 centrali di sollevamento irriguo che garantiscono l'approvvigionamento dell'acqua in pressione per gli usi agricoli, prelevando dagli stessi canali che conducono l'acqua dal Piave, ma dimezzandone il consumo. Il **Consorzio Piave** è in prima linea a cercare le soluzioni affinché, a fronte di un minor consumo, ci siano le garanzie perché

l'agricoltura di queste aree possa contare sulla risorsa idrica. Oggi a Montebelluna abbiamo voluto parlare con i sindaci del territorio interessato da un "progetto di trasformazione irrigua Vedelago Nord e aree limitrofe". Sono opere importantissime che consentono di sostituire le vecchie canalette che distribuiscono ancor oggi l'acqua a scorrimento con moderni impianti di distribuzione "a pressione".  
13/02/2023 16:32  
Margherita Zaniol

## Il **Consorzio Piave** presenta il progetto di trasformazione irrigua 'Vedelago Nord e impianti limitrofi': è il più grande realizzato finora

LINK: <https://www.qdpnews.it/comuni/treviso/il-consorzio-piave-presenta-il-progetto-di-trasformazione-irrigua-vedelago-nord-e-impianti-limitrofi-e...>



Il **Consorzio Piave** presenta il progetto di trasformazione irrigua 'Vedelago Nord e impianti limitrofi': è il più grande realizzato finora di Redazione Qdpnews.it martedì, 14 Febbraio 2023 Incontro formativo nella sede del Consorzio **Bonifica Piave Total 0 Shares 0 0 0** Un progetto che interessa Montebelluna, Vedelago Nord e Caerano di San Marco, Pezzan, Musano, Trevignano, Istrana, Paese e Treviso: il costo della sola progettazione ammonta a 1.152.000 euro. Il **Consorzio Piave** ricorda che in questi giorni siamo entrati nel pieno delle 'asciutte 2023'. Un termine che identifica ormai da secoli il particolare momento in cui l'alta pianura trevigiana torna 'secca'. Si chiudono le derivazioni dal fiume Piave, si fanno manutenzioni su tutta la rete derivata, si torna com'era questo territorio prima che nel 1436 qualcuno pensasse

alla costruzione del canale Derivatore Brentella '...per il bene generale di tutto il territorio nostro trevisano, poiché la campagna vi è aridissima e perciò sterile". Poi le modifiche al sistema idroelettrico del bacino del Piave nel corso dell'ultimo secolo hanno modificato e strutturato le vecchie opere fino a giungere ai giorni nostri, in cui 50 mila ettari attendono ogni anno l'acqua dalle canalette o dagli idranti degli impianti a pressione. L'acqua viene dalla montagna, dalla neve, dagli invasi montani. Se non c'è lì non c'è nemmeno nell'alta pianura tra Castelfranco Veneto e Conegliano, dove l'idrografia superficiale è assente e la falda è parecchi metri sotto al livello del piano campagna. Ma con i cambiamenti climatici in atto, e con le prospettive dettate dalla Direttiva Europea per il raggiungimento della qualità ecologica dei fiumi, l'acqua è sempre più incerta

e il Consorzio è costantemente impegnato a garantire la risorsa idrica. Ieri lunedì, nella sede del **Consorzio di bonifica Piave** si è tenuto un incontro informativo per i sindaci e i tecnici dei Comuni interessati, a presentare il progetto più importante per ampiezza di quelli che il **Consorzio Piave** ha sviluppato a tutt'oggi: si estende, infatti, su 7000 ettari di territorio passando da Caerano di San Marco fino a Treviso, ben 19 km in linea d'aria tra i suoi estremi. Un progetto importante per l'uso efficiente dell'acqua, l'applicazione del deflusso ecologico e il miglioramento ambientale. A fare gli onori di casa il presidente del Consorzio Amedeo Gerolimetto con il direttore ing. Paolo Battagion e l'ing. Daniele Mirolo che ha illustrato il progetto ai sindaci dei Comuni interessati rappresentati dal sindaco di Caerano di San

Marco Gianni Precoma, dall'Assessora Sabina Bolzonello di Trevignano, l'assessore Sandro Zampese di Treviso, l'assessore Giorgio Marin di Veduggio, il vicesindaco Renato Povelato di Volpago del Monteillo, l'assessore Luciano Fighera di Istrana, l'assessore Claudio Borgia di Montebelluna, l'architetto Simone Mattiuz per il Comune di Paese e il sindaco di Carbonera Federica Ortolan, in qualità di presidente della Consulta dei Sindaci del **Consorzio Piave**. Finora il Consorzio ha ottenuto l'approvazione e la verifica del progetto di fattibilità, avviata la Conferenza dei servizi preliminare e consegnato il progetto ad ottobre 2022. Sono in corso le indagini archeologiche, lo screening VIA, la conferenza decisoria e la verifica prima dell'approvazione del progetto definitivo. 'Quando l'impianto sarà finanziato e quindi realizzato sarà possibile risparmiare circa 4 mc/s oggi prelevati dal fiume e 4 centrali di sollevamento irriguo che garantiscono l'approvvigionamento dell'acqua in pressione per gli usi agricoli, prelevando dagli stessi canali che conducono l'acqua dal Piave, ma dimezzandone il

consumo - afferma Gerolimetto -. Il **Consorzio Piave** è in prima linea a cercare le soluzioni affinché, a fronte di un minor consumo, ci siano le garanzie perché l'agricoltura di queste aree possa contare sulla risorsa idrica". "Ieri a Montebelluna ne abbiamo voluto parlare con i sindaci del territorio interessato dal 'progetto di trasformazione irrigua Veduggio Nord e aree limitrofe' - conclude -. Sono opere importantissime che consentono di sostituire le vecchie canalette che distribuiscono ancor oggi l'acqua a scorrimento con moderni impianti di distribuzione 'a pressione'".  
(Foto: **Consorzio di Bonifica Piave**). #Qdpnews.it Total 0 Shares Share 0 Tweet 0 Pin it 0 Ben informati Servizi pubblici locali: in aumento il costo per le Pmi

## Trasformazione irrigua, al via il progetto: "Vedelago Nord e impianti limitrofi"

LINK: <https://www.trevisotoday.it/attualita/trasformazione-irrigua-vedelago-nord-13-febbraio-2023.html>



Trasformazione irrigua, al via il progetto: "Vedelago Nord e impianti limitrofi" Interessati i comuni di Montebelluna, Vedelago Nord e Caerano di San Marco, Pezzan, Musano, Trevignano, Istrana, Paese e Treviso. Il costo della sola progettazione è di 1 milione 152mila euro Redazione 13 febbraio 2023 16:03 In questi giorni siamo entrati nel pieno delle asciutte 2023. Un termine che identifica ormai da secoli il particolare momento in cui l'alta pianura trevigiana torna secca. Si chiudono le derivazioni dal fiume Piave, si fanno manutenzioni su tutta la rete derivata, si torna com'era questo territorio prima che nel 1436 qualcuno pensasse alla costruzione del canale derivatore Brentella. Con i cambiamenti climatici in atto e con le prospettive dettate dalla Direttiva Europea per il raggiungimento della qualità ecologica dei fiumi, l'acqua è però sempre più a rischio e il **Consorzio di**

**Bonifica** Piave è costantemente impegnato a garantire la risorsa idrica. Lunedì 13 febbraio si è tenuto un incontro informativo per i sindaci e i tecnici dei comuni interessati, a presentare il progetto più importante per ampiezza dei progetti che il **Consorzio Piave** ha sviluppato a tutt'oggi, si estende, infatti, da Caerano di San Marco fino a Treviso, ben 19 chilometri in linea d'aria tra i suoi estremi. Un progetto importante per l'uso efficiente dell'acqua, l'applicazione del deflusso ecologico e il miglioramento ambientale. A fare gli onori di casa il presidente del Consorzio Amedeo Gerolimetto con il direttore Paolo Battagion e l'ingegner Daniele Mirolo che ha illustrato il progetto ai sindaci dei comuni interessati rappresentati dal sindaco di Caerano di San Marco Gianni Precoma, dall'Assessora Sabina Bolzonello del comune di Trevignano, l'assessore Sandro Zampese per il

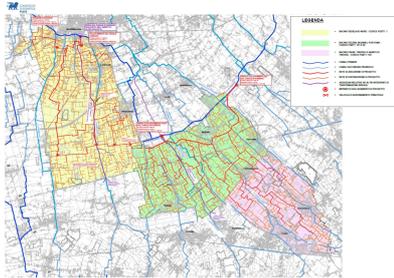
comune di Treviso, l'assessore Giorgio Marin comune di Vedelago, il vicesindaco Renato Povelato per il comune di Volpago del Montello, l'assessore Luciano Fighera comune di Istrana, l'assessore Claudio Borgia comune di Montebelluna, l'architetto Simone Mattiuz per il comune di Paese e la sindaca di Carbonera Federica Ortolan in qualità di presidente della Consulta dei Sindaci del **Consorzio Piave**. Finora il Consorzio ha ottenuto l'approvazione e la verifica del progetto di fattibilità, avviata la Conferenza dei servizi preliminare e consegnato il progetto ad ottobre 2022. Sono in corso le indagini archeologiche, lo screening VIA, conferenza decisoria e la verifica prima dell'approvazione del progetto definitivo. Il commento Il presidente Amedeo Gerolimetto conclude: «Quando l'impianto sarà finanziato e realizzato sarà possibile risparmiare circa 4 mc/s

oggi prelevati dal fiume e 4 centrali di sollevamento irriguo che garantiscono l'approvvigionamento dell'acqua in pressione per gli usi agricoli, prelevando dagli stessi canali che conducono l'acqua dal Piave, ma dimezzandone il consumo. Il **Consorzio Piave** è in prima linea a cercare le soluzioni affinché, a fronte di un minor consumo, ci siano le garanzie perché l'agricoltura di queste aree possa contare sulla risorsa idrica. Oggi a Montebelluna ne abbiamo voluto parlare con i sindaci del territorio interessato da un progetto di trasformazione irrigua Vedelago Nord e aree limitrofe. Sono opere importantissime che consentono di sostituire le vecchie canalette che distribuiscono ancor oggi l'acqua a scorrimento con moderni impianti di distribuzione a pressione.

© Riproduzione riservata

## Conorzio Piave, presentato ai sindaci il progetto di trasformazione irrigua impianto "Vedelago Nord e impianti limitrofi"

LINK: <https://primatreviso.it/attualita/consorzio-piave-presentato-ai-sindaci-il-progetto-di-trasformazione-irrigua-impianto-vedelago-nord-e-impia...>



Il più grande mai realizzato **Conorzio Piave**, presentato ai sindaci il progetto di trasformazione irrigua impianto "Vedelago Nord e impianti limitrofi" Interessati i comuni di Montebelluna, Vedelago Nord e Caerano di San Marco, Pezzan, Musano, Trevignano, Istrana, Paese e Treviso. Il costo della sola progettazione è di 1.152.000 euro Attualità Montebelluna, 13 Febbraio 2023 ore 12:44 Oggi, 13 febbraio, presso la sede del **Conorzio di bonifica** Piave si è tenuto un incontro informativo per i sindaci e i tecnici dei comuni interessati. **Conorzio Piave**, presentato ai sindaci il progetto di trasformazione irrigua impianto "Vedelago Nord e impianti limitrofi" Il **Conorzio Piave** ha presentato questa mattina, lunedì 13 febbraio 2023, ai sindaci il progetto di trasformazione irrigua impianto 'Vedelago Nord e impianti limitrofi', il più grande finora realizzato.

Interessati i comuni di Montebelluna, Vedelago Nord e Caerano di San Marco, Pezzan, Musano, Trevignano, Istrana, Paese e Treviso. Il costo della sola progettazione è di 1.152.000 euro. Il **Conorzio Piave** ricorda che in questi giorni siamo entrati nel pieno delle 'asciutte 2023'. Un termine che identifica ormai da secoli il particolare momento in cui l'alta pianura trevigiana torna 'secca'. Si chiudono le derivazioni dal fiume Piave, si fanno manutenzioni su tutta la rete derivata, si torna com'era questo territorio prima che nel 1436 qualcuno pensasse alla costruzione del canale Derivatore Brentella. '...pel bene generale di tutto il territorio nostro trevisano, poiché la campagna vi è aridissima e perciò sterile' Poi le modifiche al sistema idroelettrico del bacino del Piave nel corso dell'ultimo secolo hanno modificato e strutturato le vecchie opere

fino a giungere ai giorni nostri, in cui 50.000 ha attendono ogni anno l'acqua dalle canalette o dagli idranti degli impianti a pressione. L'acqua viene dalla montagna, dalla neve, dagli invasi montani. Se non c'è lì non c'è nemmeno nell'alta pianura tra Castelfranco Veneto e Conegliano, dove l'idrografia superficiale è assente e la falda è parecchi metri sotto al livello del piano campagna. Ma con i cambiamenti climatici in atto, e con le prospettive dettate dalla Direttiva Europea per il raggiungimento della qualità ecologica dei fiumi, l'acqua è sempre più incerta e il **Conorzio di bonifica** Piave si è tenuto un incontro informativo per i sindaci e i tecnici dei comuni interessati, a presentare il progetto più importante per ampiezza

dei progetti che il **Consorzio Piave** ha sviluppato a tutt'oggi, si estende, infatti, su 7000 ha di territorio passando da Caerano di San Marco fino a Treviso, ben 19 km in linea d'aria tra i suoi stremi. Un progetto importante per l'uso efficiente dell'acqua, l'applicazione del deflusso ecologico e il miglioramento ambientale. A fare gli onori di casa il presidente del Consorzio Amedeo Gerolimetto con il direttore ing. Paolo Battagion e l'ing. Daniele Mirolo che ha illustrato il progetto ai sindaci dei comuni interessati rappresentati dal sindaco di Caerano di San Marco Gianni Precoma, dall'Assessora Sabina Bolzonello del comune di Trevignano, l'assessore Sandro Zampese per il comune di Treviso, l'assessore Giorgio Marin comune di Vedelago, il vicesindaco Renato Povelato per il comune di Volpago del Montello, l'assessore Luciano Fighera comune di Istrana, l'assessore Claudio Borgia comune di Montebelluna, l'architetto Simone Mattiuz per il comune di Paese e la sindaca di Carbonera Federica Ortolan in qualità di presidente della Consulta dei Sindaci del **Consorzio Piave**. Finora il Consorzio ha ottenuto l'approvazione e la verifica del progetto di fattibilità, avviata la

Conferenza dei servizi preliminare e consegnato il progetto ad ottobre 2022. Sono in corso le indagini archeologiche, lo screening VIA, conferenza decisoria e la verifica prima dell'approvazione del progetto definitivo. Il Presidente Amedeo Gerolimetto esprime soddisfazione: 'Quando l'impianto sarà finanziato e quindi realizzato sarà possibile risparmiare circa 4 mc/s oggi prelevati dal fiume e 4 centrali di sollevamento irriguo che **g a r a n t i s c o n o** l'approvvigionamento dell'acqua in pressione per gli usi agricoli, prelevando dagli stessi canali che conducono l'acqua dal Piave, ma dimezzandone il consumo. Il **Consorzio Piave** è in prima linea a cercare le soluzioni affinché, a fronte di un minor consumo, ci siano le garanzie perché l'agricoltura di queste aree possa contare sulla risorsa idrica. Oggi a Montebelluna ne abbiamo voluto parlare con i sindaci del territorio interessato da un 'progetto di trasformazione irrigua Vedelago Nord e aree limitrofe'. Sono opere importantissime che consentono di sostituire le vecchie canalette che distribuiscono ancor oggi l'acqua a scorrimento con moderni impianti di distribuzione 'a pressione'. Congresso provinciale Lega

Treviso, Dimitri Coin è il nuovo segretario

# «Manca l'unità contro le trivelle»

## ADRIA

Polesine diviso nel dire no alle trivelle. Questa l'immagine che ne è uscita dal convegno "Trivelle senza senso", organizzato da Italia nostra Rovigo e dal coordinamento dei Comitati polesani per l'ambiente, ad Adria, nella casa delle associazioni di via Dante. A mettere il dito sul problema il sindaco di Loreo e presidente dell'ente Parco, Moreno Gasparini, ed il primo cittadino di Adria, Omar Barbierato. «Non mettiamo in piazza le nostre divisioni» - ha precisato Gasparini in attesa di una manifestazione che si dovrebbe tenere ad Adria - dal momento che non tutto il Polesine è unito in questa battaglia. Il no di alcune associazioni di categoria è stato tiepido e poco convinto. Solo 31 Comuni su 50 hanno sottoscritto la lettera che abbiamo inviato loro».

## PARCO UNITO

All'interno del Parco invece per il presidente il fronte del no è convinto e compatto: «Tutte le nove amministrazioni comunali, pur di diversi colori politici sono unite, concordi e schierate sul fronte del no. Paghiamo dazio ad una politica energetica miope portata avanti dai diversi governi, di colori politici diversi, negli ultimi vent'anni». Non si da per vinto Gasparini. «Dobbiamo fare fronte comune. Abbiamo un territorio e un patrimonio naturale che dobbiamo difendere, tutelare e valorizzare».

## DISINFORMAZIONE

«È stata fatta una grande campagna di disinformazione - ha spiegato Barbierato - e ci hanno fatto apparire come quelli che dicono di no a tutto, a prescindere. Una grande bugia per chi abita il Polesine. Noi al sistema energetico italiano abbiamo già dato con il rigassificatore. Ogni anno paghiamo una tassa ai consorzi di bonifica per poter vivere il nostro territorio. Perché hanno tolto Venezia e Trieste dalla mappa delle estrazioni. Siamo noi gli unici patrioti? Perché non siamo scesi in piazza prima? Il rischio di fare una manifestazione è molto alto. Dobbiamo prima sensibilizzare le persone. Ci deve essere

la massima partecipazione, altrimenti avremo fallito e ci faremo del male».

Assieme ai due primi cittadini, l'avvocato Matteo Ceruti, ambientalista e consigliere di Italia nostra, Giancarlo Manto-

vani direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, Claudio Pigato ingegnere civile ed esperto di subsidenza. A moderare i lavori Vanni Destro esponente dei comitati e Fabio Bellettato, presidente di Italia Nostra Rovigo.

## EFFETTO ESTRAZIONI

Numeri e cifre della subsidenza sono stati spiegati da Mantovani. «In un solo anno nel 1957, il suolo è calato di 30 centimetri, di due metri nel decennio cinquanta e di tre metri dal 1951 al 1970. Anche se i pozzi sono fermi dal 1961, dal 1983 al 2008 il suolo è calato di altri 50 centimetri. Significativo l'esempio del ponte di Ca' Mello, alzato di un metro e 70 centimetri».

Sabato alle 16, sempre la casa delle associazioni di via Dante ospiterà, per la regia di Rifondazione Comunista e Unione Popolare, l'incontro "No trivelle e fossile: si rinnovabili e comunità energetiche". Interverranno il sindaco Barbierato, Destro del coordinamento dei comitati ambientalisti "Polesine no trivelle", Massimo Mazzer dirigente di ricerca del Cnr, dipartimento di ingegneria, informatica ed energia, Elena Mazzoni responsabile nazionale ambiente Prc -Se, Giosuè Mattei, segretario generale Flai -Cgil Veneto. Coordinerà i lavori Diego Foresti.

**Guido Fraccon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**ADRIA II dibattito effettuato (nel tondo) e una piattaforma**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Lavori al ponte finiti e così sono "liberi" i residenti

## BOSARO - POLESSELLA

Dopo una lunga attesa, durata quasi due anni, i residenti di Bresparola, località che si trova tra i Comuni di Bosaro e Polesella, possono finalmente gioire, per la riapertura di una strada, rimasta chiusa a causa di lavori di manutenzione ad un ponte cavalcavia. Tutto ha avuto inizio con i lavori di deviazione del Cavo Maestro del bacino superiore, in corrispondenza della Botte Paleocapa, che si trova vicino all'idrovora Bresparola di Bosaro (realizzata nel 1968 dal Consorzio per la Bonifica Padana), così denominata a ricordo dell'ingegner Pietro Paleocapa, che per primo ne propose la realizzazione.

Il progetto esecutivo dei so-

praticati lavori è del 24 maggio 2019 ed era pari a poco meno di 1,3 milioni di euro. Inizialmente tutto avrebbe dovuto concludersi entro 540 giorni dall'inizio dei lavori, datati 30 settembre 2019, vale a dire entro il 22 marzo 2021. Poi con l'arrivo del Covid-19 c'è stato uno slittamento a novembre 2022. Le famiglie che vivono nella frazione di Bresparola, tratto di Polesella, quando oramai non ci credevano più, hanno visto riaprirsi la strada, solamente qualche giorno fa.

## IRITARDI

Quindi rispetto allo spostamento di un anno e mezzo, rispetto alla data riportata nel cartello affisso nel cantiere, ce n'è stato un altro di quasi tre mesi, visto che la strada è stata riaper-

ta al traffico solamente venerdì 3 febbraio. «Il ponte Bresparola è rimasto chiuso quasi due anni, finendo con l'isolarsi - raccontano i residenti - Un ponte che è stato finito, collaudato, ma che restava chiuso. Avremmo voluto delle risposte in questi mesi, visto che come famiglie non sia-



BRESPAROLA L'idrovora Paleocapa

mo stati considerati nè dal Consorzio di Bonifica, nè dal sindaco. Abbiamo controllato la cronologia dei nostri spostamenti e si è visto che il ponte è stato chiuso precisamente dal 24 aprile 2021. Il manufatto era stato collaudato qualche mese fa e finito, ma non è stato subito aperto, in quanto mancava la carta del collaudo, che è poi arrivata. Come residenti ci attendevamo delle risposte, perchè abbiamo subito molti disagi, dato che ogni mattina dobbiamo percorrere più volte un tratto di strada distrutto, per portarci verso la strada statale 16. Ci siamo sentiti presi in giro, in quanto l'unica cosa che avevamo chiesto erano delle risposte, rispetto ai tempi di della strada».

**Marco Scarazzatti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

